Ambiente

Auto vecchie Fiat ricicla gratuitamente

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Da oggi diventa più facile liberarsi della propria automobile: non più giri a vuoto alla ricerca di uno sfasciacarrozze, basterà aprire le Pagine gialle, cercare la concessionaria Fiat, Lancia o Alfa Romeo più vicina e portarvi l'auto (di qualsiasi marca). La concessionaria la ritirerà e la destinerà alla demolizione ecologica attraverso il sistema «Farc». Il costo per il ritiro? Assolutamente nulla, salvo l'importo della tassa per la cancellazione della vettura dal Pra e la spesa per il documento notarile di «presa in carico» da parte del concessionario. Un servizio che i concessionari garantiranno anche nel caso in cui chi consegna l'auto non intende acquistarne un'altra nuova. È «Punto verde», l'ultima iniziativa della Fiat in campo ambientale, un impegno che inizia a farsi solido anche sotto il profilo delle risorse investite: negli ultimi quattro anni circa 4.000 miliardi, di cui 2.000 in tecnologie ambientali e il resto in «ricerca e sviluppo dei prodotti orientata a risolvere i problemi di carattere ambientale».

I risultati, a sentire i responsabili della Fiat, non mancano. A iniziare dal progetto di rottamazione, il «Fiat auto recycling» lanciato nel '93 e ormai in grado di assicurare – con una rete di oltre cento demolitori autorizzati distribuiti in tutte le regioni, ma nei prossimi anni il numero dovrebbe raddoppiare se non triplicare – il riciclaggio di 100.000 vetture all'anno, circa il 10% del totale nazionale. «È il programma più esteso di questo genere esistente al mondo – assicura l'azienda – il sistema si autoregge dal punto di vista economico». A fine '95, con il Farc sono stati trattati 150.000 veicoli, con 1.700 tonnellate di materiali non metallici riciclati, in particolare 2.700 tonnellate di vetro reimpiegato in quasi 4.200.000 bottiglie, 900 tonnellate di paraurti utilizzati per 360.000 canalizzazioni dell'aria, 1.100 tonnellate di imbottiture di sedili impiegate in circa 1.200.000 metri quadri di moquette.

Grazie al rinnovo del parco circolante e alla diminuzione dei consumi e delle emissioni dei nuovi modelli, la presenza di alcuni inquinanti nell'aria sarebbe già in diminuzione. Ma il salto di qualità – secondo la Fiat – si avrà solo se si accelera il ricambio del parco circolante, soprattutto in previsione dell'entrata in vigore nel '97 della direttiva comunitaria 94/12, che prevede limiti di emissioni più severi di quelli attuali. «Oggi, con due anni di anticipo – afferma l'azienda – l'80% della produzione Fiat venduta sul mercato è conforme alla nuova direttiva». Quanto al futuro, «il mercato si andrà frammentando, con una crescita del Diesel e l'adozione di combustibili alternativi come il metano». E l'auto elettrica? «Ci sarà anche quella, assicurano alla Fiat, ma non a breve: «l'elettrico richiede ancora alcuni anni di grosso e intenso sforzo».

Il ministro Caravale media con i ferrovieri e precetta i controllori di volo

La stazione di Milano durante uno sciopero — Campisi/Ansa

Scioperi, città nel caos si bloccano bus e metrò

Città nel caos «modello francese» per il blocco di otto ore di bus, tram e metrò. Si comincia oggi con le metropoli del Nord, domani tocca a quelle del Centro e domani al Sud. Fallito il tentativo del ministro Caravale di scongiurare lo sciopero degli autoferrotranvieri Cgil Cisl Uil (si replica il 15) e degli «uomini radar» che però sono stati precettati. I tre più significativi sindacati autonomi (Appl, Comu e Sulta) sospendono il blocco generale.

RAUL WITTENBERG

■ ROMA. Caravale non ce l'ha fatta. Il ministro dei Trasporti è riuscito ad ottenere la revoca degli scioperi da parte dei maggiori tra i sindacatini che avevano proclamato il blocco generale di uno o due ore, e quindi in treno oggi si dovrebbe poter viaggiare senza gran di difficoltà. Ma le proteste più grosse, e cioè quella degli autoferrotranvieri e degli «uomini radar», sono state confermate. Successivamente, a questi ultimi il ministro con una ordinanza ha intimato di spostare lo sciopero, ma come vedremo i disagi nel trasporto aereo saranno solo limitati. Quindi oggi le città del Nord saranno nel caos «modello francese» per la paralisi del trasporto urbano, grosso modo dalle 8.30 alle 15 e dalle 18 alle 20 (grosso modo perché gli orari sono diversi da città a città). Il blocco di bus, tram e metrò si ripeterà domani al Centro e dopodomani al Sud. Anzi, i sindacati confermano e raddoppiano: un altro blocco dei bus di otto ore è stato proclamato per venerdì 15 dicembre.

Riguardo agli «uomini radar», le torri di controllo avrebbero dovuto restar mute impedendo agli aerei i decolli e gli atterraggi dalle 12.30 alle 16.30. Poi in tarda serata è giunta l'ordinanza di Caravale. Tuttavia alle 20.30 di ieri sera l'Alitalia aveva cancellato per oggi 109 voli e la precettazione è arrivata troppo tardi, quando c'era poco tempo per ripristinare il normale operativo. Pur con i controllori di volo in attività prender l'aereo in quella fascia oraria sarà difficile. E comunque l'effetto annuncio avrà già convinto molti viaggiatori a rinunciare al volo.

Autoferrotranvieri

Era iniziato nel primo pomeriggio il tentativo di Caravale di far recedere dai loro propositi battaglieri Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. Siamo in giorni già prenatalizi, la tredicesima è in arrivo, uno sciopero dei bus per otto ore era l'ultima cosa da augurarsi per città già congestionate. All'incontro ha partecipato il ministro del Lavoro Tiziano Treu, che è riuscito a fornire qualche assicurazione su tempi e modalità nel trasferimento all'Inps del fondo pensioni degli autoferrotranvieri (uno dei motivi dello sciopero). Ma lo scoglio insuperabile riguardava i finanziamenti per il ripiano dei debiti delle società municipalizzate. La Finanziaria '96 non adegua lo stanziamento all'inflazione e anzi lo ha tagliato. I sindacati pretendono invece stanziamenti adeguati perché altrimenti non ci sarebbero risorse per il rinnovo del contratto di lavoro che scade a fine mese. «Lo sciopero è confermato» dicevano sempre in tarda serata Roberto Poveglíano della Filt e Sandro Degni della Uil trasporti: «il governo ha presentato proposte ragionevoli sul fondo pensioni, ma sulle risorse per il contratto il ministro non è stato in grado di impegnarsi perché ciò coinvolge la collegialità del governo». Intanto Caravale si precipitava a Palazzo Chigi per recuperare in extremis la situazione, ma invano. E così oggi, domani e dopodomani città bloccate a scacchiera. Con replica il 15.

Scioperi revocati

Si è invece sgonfiato lo sciopero in tutte le modalità di trasporto proclamato da una miriade di sindacati autonomi tra le 14 e le 16. L'Appl per i piloti Alitalia, il Comu per i macchinisti Fs e il Sulta per il personale degli aeroporti hanno sospeso il blocco. È stato sufficiente che Caravale li convocasse in anticipo sul calendario previsto per discutere del famoso e contestato «protocollo» che dovrebbe ridisegnare la disciplina degli scioperi nei servizi pubblici. Non è stato sufficiente invece per le Rappresentanze di Base (Rdb Cub) che hanno confermato l'agitazione tra gli autoferrotranvieri (coincide con quella Cgil Cisl Uil al Nord) e i vigili del fuoco in particolare degli aeroporti. C'è anche la conferma della Cila Av, che però viene assorbita dalla precettazione dei controllori di volo.

Nella miriade dei sei sindacatini che hanno confermato ve ne sono un paio delle ferrovie. Ma le Fs, quando ancora il forte Comu dei macchinisti non aveva sospeso l'agitazione, avevano fatto sapere che i disagi sarebbero stati molto limitati. E gli aeroporti con la protesta dei vigili del fuoco Rdb dalle 14 alle 18? La direzione generale della Protezione civile e dei servizi antincendi presso il ministero gli Interni comunica che l'incidenza sul traffico aereo sarà quasi nulla. Infatti allo sciopero dei vigili del fuoco ha aderito soltanto quella sigla, che rappresenta appena il 8% dell'intero personale.

E nei prossimi giorni? Revocato lo sciopero Filt e Appl della compagnia area Meridiana 7, 8 e 9 dicembre, collegamenti con le isole assicurati. Venerdì 15 nuova paralisi dei bus. E dal 17 al 26 il fermo degli autotrasportatori di merci.

Lauda Air, preservativi in cabina

Insolito regalo ai passeggeri «È il nostro contributo alla settimana anti-Aids»

■ ROMA. Sorpresa per i passeggeri di Lauda Air, la compagnia di charter specializzata in voli ai Caraibi, nelle Antille, in Messico e tra non molto anche in Brasile. Da domenica mattina insieme alla carta d'imbarco per i paradisi delle vacanze i viaggiatori si vedono consegnare una piccola busta. Dentro trovano un preservativo ed una lettera dell'amministratore delegato Andrea Mohnari. «Spero che lei non si offenda – vi si legge – ma noi della Lauda Air intendiamo in questo modo aderire simbolicamente agli sforzi per debellare quella che ormai nota come la peste del Duemila e c'è chi ritiene di non aver bisogno del profilattico. Non gettatelo nella spazzatura, ma regalatelo a qualcuno del posto dove andate in vacanza. Sarà un piccolo contributo all'educazione contro l'Aids», propone Mohnari. «L'idea mi è venuta venerdì sera ascoltando il prof. Aiuti presentare in televisione la settimana contro l'Aids – spiega l'amministratore delegato –. Il giorno dopo ho mandato un mio dipendente in un supermercato a comprare i preservativi. Ho scritto la lettera di presentazione ai passeggeri ed abbiamo cominciato a distribuirli immediatamente. Ripeteremo la cosa fino a domenica prossima». Lauda Air non è nuova ad iniziative del genere. Sin dall'inizio della sua attività ai viaggiatori dell'Amadeus Class, la prima classe, viene distribuito un marsupio dove accanto ai più tradizionali dentifricio, spazzolino e profumo trova posto anche una confezione di preservativi. «È un modo per ricordare i problemi del nostro tempo», spiega Mohnari. E i passeggeri? «Reagiscono bene. Hanno capito. Sinora non abbiamo avuto proteste. Anzi», risponde.

Ancona, il ragazzino era salito per errore su un Intercity

Giù dal treno a 14 anni perché senza supplemento

■ ANCONA. Un ragazzino anconetano di quattordici anni, al suo primo viaggio in treno da solo di ritorno da Roma dove era andato a vedere una mostra di fumetti, è stato fatto scendere dal treno a Terni perché per sbaglio aveva preso un «Intercity» e non aveva con sé i soldi per pagare il supplemento, né un documento di identità.

Nessun documento

La vicenda è stata denunciata dalla madre dello studente, che ha intenzione di scrivere una lettera di protesta alle Ferrovie «perché non si può abbandonare un minorenne da solo nella stazione di una città sconosciuta soltanto perché non ha un documento».

La vicenda, effettivamente stravagante, risale ad alcuni giorni fa. Secondo il racconto reso dall'adolescente e da sua madre, l'avventura si è svolta per la precisione il 20 novembre: quel giorno, visitata la mostra dei fumetti, il ragazzino è andato in stazione ed è salito sul treno Roma-Ancona delle 14.55, dopo aver finito i soldi della sua prima gita da adulto. Il controllore del treno, una signora descritta come «molto gentile», dopo avere constatato che lui non aveva le centomila lire circa necessarie per pagare il supplemento più la multa, né un documento di identificazione, lo ha invitato a scendere a Terni chiedendo ad un altro ferroviere di indicare al ragazzino l'orario del convoglio successivo.

La telefonata

Non ci sono state comunque gravi conseguenze: il ragazzo, infatti, non si è perso d'animo e con la carta telefonica che la madre gli aveva consegnato prima di partire («al documento» ha detto lei «invece non ci avevo proprio pensato») ha chiamato a casa dicendo che sarebbe arrivato con un'ora di ritardo. «Non capisco perché non gli hanno fatto una multa da pagare appena sceso dal treno, oppure perché non l'hanno accompagnato al posto di polizia» lamenta la madre.

In merito all'episodio, negli uffici delle Ferrovie rilevano che – come si evince dallo stesso racconto della madre – il ragazzo non è stato abbandonato, bensì affidato a un altro ferroviere che gli ha indicato quale era il treno successivo per tornare a casa. Lo stesso ragazzo – viene aggiunto negli uffici – ha potuto telefonare a casa e così avvertire i familiari del ritardo.

Walter Veltroni ricorda con affetto l'amico e collega

EFISIO SERRA

e si stringe alla moglie Giovanna e ai due figli.

Roma, 5 dicembre 1995

Antonio Zollo con profondo dolore di fronte alla drammatica morte di

EFISIO SERRA

ne ricorda l'esemplare professionalità, l'impegno sindacale, la rara sobrietà.

Roma, 5 dicembre 1995

Marco Demarco ricorda commosso l'amico

EFISIO SERRA

giornalista di straordinaria umanità.

Roma, 5 dicembre 1995

Silvia Garambois e Daniele Martini si uniscono al dolore dei colleghi dell'Agenzia Italia per la scomparsa di

EFISIO SERRA

di cui ricordano le qualità umane e il valore professionale e sindacale.

Roma, 5 dicembre 1995

Cinzia Romano e Marcella Ciarnelli piangono il collega esemplare e il caro amico

EFISIO SERRA

Roma, 5 dicembre 1995

Il servizio Economico sindacale de l'Unità è vicino ai famigliari, alla moglie Giovanna e ai due figli, colpiti dall'improvvisa scomparsa del caro amico e collega

EFISIO SERRA

Roma, 5 dicembre 1995

Rita[illegible] Anneri, Pasquale Cascella e Angelo Melone sono vicini alla moglie Giovanna e ai due figli colpiti dall'improvvisa scomparsa del caro amico e collega

EFISIO SERRA

Roma, 5 dicembre 1995

La Fiom del Piemonte unitamente a tutti i suoi militanti ricorda la grande figura di

EMILIO PUGNO

militante sindacale, membro di commissione interna, segretario della Fiom e della Cgil torinese e piemontese. Sul suo insegnamento si è costituita gran parte della nostra esperienza, ed esso tuttora segue per la nostra organizzazione e i suoi militanti un modo per partecipare e lottare per le grandi questioni del lavoro. La Fiom sottoscrive per l'Unità.

Torino, 5 dicembre 1995

L'Associazione licenziati per rappresaglia esprime il suo profondo cordoglio per l'immatura scomparsa di un valoroso dirigente politico e sindacale quale fu

EMILIO PUGNO

licenziato politico della Fiat negli anni della reazione padronale al progresso sociale del mondo del lavoro. Alla famiglia la nostra solidarietà. Sottoscrive per l'Unità.

Torino, 5 dicembre 1995

Un addio doloroso ad

EMILIO PUGNO

da Fernando Bianchi. Insieme abbiamo combattuto e vinto molte battaglie in difesa dei valori sociali e umani dei lavoratori, dalla Fiat ad Antalia al sindacato, con il Partito comunista italiano. Hai perso solo l'ultima lotta per la vita ma i lavoratori torinesi ti ricorderanno con orgoglio e sono con i tuoi familiari cui invio il mio profondo commosso cordoglio. In tuo ricordo sottoscrivo per l'Unità.

Torino, 5 dicembre 1995

Appresa la dolorosa scomparsa del compagno

EMILIO PUGNO

la segreteria torinese del Sunia esprime le più sentite condoglianze per la perdita di un dirigente sindacale e politico che è stato costante esempio di serietà e impegno alle generazioni più giovani. Sottoscrive per l'Unità.

Torino, 5 dicembre 1995

La segreteria Spi Cgil area metropolitana torinese si unisce al dolore della famiglia del compagno

EMILIO PUGNO

figura rappresentativa del sindacato. Sottoscrive per l'Unità.

Torino, 5 dicembre 1995

I parlamentari torinesi del Pds partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

EMILIO PUGNO

uomo della Resistenza, prestigioso dirigente della Cgil, protagonista di una lunga e intensa stagione di lotte sindacali e politiche, parlamentare del Pci. Sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 5 dicembre 1995

Rinaldo Bontempi, Bruno Ferrero, Paolo Laporati e Antonio Monticelli ricordano con affetto l'amico e compagno

EMILIO PUGNO

Sottoscrivono per l'Unità a suo ricordo.

Torino, 5 dicembre 1995

Luciano Barca partecipa addolorato al lutto della famiglia e del sindacato torinese per la scomparsa dell'amico e compagno

EMILIO PUGNO

Torino, 5 dicembre 1995

L'Unione del Lavoro del Pds di Torino nel l'esprimere il proprio cordoglio ai familiari per la scomparsa del compagno

EMILIO PUGNO

ne ricorda la straordinaria statura di militante politico e sindacale per la coerenza e l'impegno a fianco delle lotte dei lavoratori, il cui esempio resta per tutti noi prezioso insostituibile per le battaglie future. Sottoscrive per l'Unità.

Torino, 5 dicembre 1995

Il gruppo Pds della provincia di Torino è vicino ai familiari del compagno

EMILIO PUGNO

Ne ricorda la figura di dirigente del movimento operaio torinese e le grandi doti di umanità. Sottoscrive per l'Unità.

Torino, 5 dicembre 1995

Il gruppo consiliare Pds della Regione Piemonte ne ricorda il grande impegno politico e sindacale del compagno

EMILIO PUGNO

esprime ai suoi familiari il più profondo cordoglio. Sottoscrive per l'Unità.

Torino, 5 dicembre 1995

La Federazione piemontese A. Gramsci ricorda con affetto il suo presidente

EMILIO PUGNO

socio fondatore e promotore della Fondazione.

Torino, 5 dicembre 1995

La IV Lega Fiom è vicina a Cornelia e Ruggero per la perdita di

EMILIO

In questo momento di irreparabile dolore ne ricorda la grande figura di dirigente sindacale e del movimento dei lavoratori torinesi. Ti ricordiamo ancora davanti ai cancelli del Lingotto, della Riv, Morando, Emanuel, Mondial Piston, Microtecnica, etc., nella storica sede di via Brom, il cuore della zona «Nizza Lingotto» operaia e popolare. Il tuo linguaggio, i tuoi messaggi, la capacità critica di lettura degli avvenimenti resteranno nel nostro lavoro di tutti i giorni. I compagni sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 5 dicembre 1995

I compagni della V Lega Fiom di Mirafiori e Rivalta piangono e si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

EMILIO PUGNO

Emilio è stato per tutti noi un esempio, un maestro che resterà sempre nella nostra memoria e nelle nostre lotte. Sottoscriviamo per l'Unità in sua memoria.

Torino, 5 dicembre 1995

Bruno, Donatella, Fernando e Marco ricordano con affetto l'amico

EMILIO PUGNO

e condividono il dolore di Cornelia, Ruggero, Wanda ed Enrico. Sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 5 dicembre 1995

Il gruppo Progressisti federativo della Camera dei deputati partecipa al lutto per la scomparsa di

EMILIO PUGNO

eminente figura di dirigente sindacale e del movimento operaio torinese, protagonista delle lotte per il lavoro e la giustizia sociale, per due legislature impegnato e attivissimo deputato del Pci.

Roma, 5 dicembre 1995

Profondamente addolorati per la scomparsa di

EMILIO PUGNO

forte dirigente operaio e comunista, protagonista di tutte le battaglie per la liberazione del lavoro, Aldo Tortorella, Giuseppe Chiarante, Gloria Buffo, Fulvia Bandoli, Giorgio Mele si associano al dolore della famiglia e di tutti i compagni.

Roma, 5 dicembre 1995

Ugo Pecchioli partecipa con affetto al dolore dei familiari per la scomparsa di

EMILIO PUGNO

esemplare combattente operaio e valoroso dirigente sindacale e caro compagno di tante lotte.

Roma, 5 dicembre 1995

La Fondazione Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, che lo ebbe tra i suoi membri, esprime la partecipazione al dolore per la scomparsa di

EMILIO PUGNO

importante protagonista della storia del movimento operaio.

Roma, 5 dicembre 1995

I comunisti unitari ricordano con affetto il compagno

EMILIO PUGNO

Roma, 5 dicembre 1995

Il Comitato centrale della Fiom-Cgil partecipa al dolore della famiglia e di tanti compagni di lotta per la scomparsa di

EMILIO PUGNO

e ne ricorda la figura di dirigente dei metallurgici di Torino che seppe essere protagonista della resistenza operaia nei duri anni Cinquanta e poi della difficile ripresa sindacale degli anni Sessanta, a lungo perseguita con passione e tenacia.

Roma, 5 dicembre 1995

La Federazione torinese del Pds provinciale esprime le più sentite condoglianze alla famiglia del compagno

EMILIO PUGNO

Partecipa al dolore dei compagni che lo hanno conosciuto quale dirigente delle lotte per la difesa dei diritti dei lavoratori e quale perdono il combattente instancabile per la libertà, la democrazia e il progresso.

Roma, 5 dicembre 1995

In questo momento di grande dolore per la morte del compagno

EMILIO PUGNO

La Segreteria regionale Filt Cgil del Piemonte ne ricorda la grande statura di dirigente sindacale.

Torino, 5 dicembre 1995

Pier Giorgio Betti, Mario Baudi, Michele Costa, Nino Ferrero ricordano con commozione

EMILIO PUGNO

combattente antifascista, prestigioso capo della classe operaia torinese.

Torino, 5 dicembre 1995

Sabato è mancato all'affetto dei suoi cari

VITTORIO DE PIAN

La famiglia Brusa unita al dolore di Giovanna e Andrea ne ricorda il lungo impegno sindacale e politico [illegible]. La cerimonia funebre si svolgerà martedì 5 dicembre alle 11.30 nella cappella del cimitero [illegible].

Milano, 5 dicembre 1995

Nel terzo anniversario della morte del compagno

On. ITALO NICOLETTO (Andreis)

[illegible]

Brescia, 5 dicembre 1995

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno

ANTONIO LEONI

[illegible]

Roma, 5 dicembre 1995

Dopo lunga malattia è deceduto il compagno

PIETRO EUSTACCHIO (Pietrin)

[illegible]

Albissola, 5 dicembre 1995